



Salita in quota sopra la ferrovia l'ultima porzione di viadotto da 94 metri per 1.800 tonnellate. Mancano solo due tratti brevi

Nuovo ponte di Genova alzato il terzo impalcato sarà finito entro giugno



Operazioni di sollevamento dell'impalcato più lungo del ponte

IL CASO

ALESSANDRA PIERACCI
GENOVA

Un ponte che scavalca il torrente Polcevera e ora anche la ferrovia, per ricongiungere la città e la Regione spezzata a 40 metri di altezza: tagliano il cielo ormai 800 dei 1.067 metri complessivi del nuovo viadotto disegnato da Renzo Piano e realizzato da PerGenova, la società costituita da Fincantieri Infrastructure e Salini Impregilo proprio per la progettazione e la costruzione dell'avveniristica struttura.

Con una lentissima e millimetrica operazione, ieri è salito in quota l'ultimo dei tre impalcato più lunghi, da 94 metri e 1800 tonnellate tra la Pila 10 e la Pila 11. Un lavoro complesso, diverso da quanto portato a termine in precedenza: se per il varo della campata sul Polcevera tra le pile 9 e 10 era stato necessario farla scorrere da una sponda all'altra del torrente, questa volta occorreva spostarla sopra la linea ferroviaria, alzandola per scavalcare la massicciata. Sono stati utilizzati carrelli semoventi radiocomandati e poi, per il varo, gli strand jack, i martinetti

idraulici che issano gli impalcato a 5 metri all'ora. Interrotte dal 15 al 27 marzo le linee ferroviarie che passano tra le due pile interessate, con modifiche sulla Genova-Ovada-Acqui Terme e Genova-Busalla-Arquata Scrivia-Novi Ligure. Le movimentazioni sono nel vivo: la cam-

pata, con i 14 carter che danno il senso di una chiglia di nave, parallela al tracciato ferroviario, è ruotata di 90 gradi per poi avanzare, grazie a carrelli radiocomandati, ed essere sollevata per superare la massicciata. Terminata la prova di carico, ieri, il siste-



ma di strand jack ha iniziato il sollevamento. Già in corso la preparazione della soletta del ponte: 8.000 metri cubi di calcestruzzo da lavorare a getto continuo in circa 7-8 giorni. Ancora da varare due impalcati da 50 metri a Ponente e 3 a Levante oltre ad alcuni metri di spalle, in ritardo rispetto al cronoprogramma, ma il sindaco di Genova e commissario straordinario alla ricostruzione Bucci conta di rispettare la scadenza del 21 giugno per il taglio del nastro. Nonostante le difficoltà. Tra queste, la rinuncia da parte di una ditta, perché con l'emergenza coronavirus i lavoratori, in arrivo da fuori, hanno preferito ricongiungersi alle famiglie. Bucci ha dichiarato che si potranno trovare sostituzioni sul territorio, ma il consorzio PerGenova ha anche la possibilità di impiegare nei lavori anche alcuni operai dei cantieri alessandrini del terzo valico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA